

I sette miracoli di Gubbio e l'ottavo

Una parabola

di Raymond Leopold Bruckberger

Presentazione

Abbiamo pensato e poi deciso, come eugubina "Fondazione Giuseppe Mazzatinti", di procedere alla traduzione e pubblicazione, in lingua italiana, del racconto favolistico *I sette miracoli di Gubbio e l'ottavo*, del domenicano Raimond Leopold Bruckberger, sia perché una simile iniziativa editoriale rientra nei previsti canoni statuari, sia perché, soprattutto, il contenuto, che la caratterizza, può suggerire qualche riflessione edificante al lettore, al suo discernimento, a qualsiasi età egli appartenga. Come, del resto, capita spesso alle favole, scritte per bambini, anche questa riuscirà istruttiva per gli adulti, che potranno veicolarla ai primi con commenti adeguati.

Il prodotto dell'operazione, che ci siamo volentieri sobbarcati, riproduce fedelmente il testo che ci è pervenuto in lingua inglese, compresa la sua copertina *d'antan*, che abbiamo affidato alla perizia appassionata e disinteressata di Alessandro Pauselli, perché ci venisse restituita nella nostra lingua, ad uso e consumo delle famiglie eugubine e non solo. Abbiamo anche voluto corredare, per completezza d'insieme, la nostra offerta editoriale con la riproduzione anastatica dell'originale inglese. Tale opzione va vista, perché no, anche in una prospettiva globale che garantisca la più ampia fruizione del contenuto di questa "piccola opera d'arte". Così, ci piace ricordarlo, viene definito nella *Prefazione*, il suggestivo racconto, che assume, nelle esplicite intenzioni dell'Autore domenicano (che rende, tra l'altro, fraternamente onore a San Francesco), la forma della *parabola*, cioè del discorso fatto, con amabile incedere allegorico, per gettare un preciso significato sulle cose narrate, un significato morale, memorabile, che, magari, lì per lì, ci sorprende.

Questa originale, gradevole parabola discorsiva, quasi da caminetto domestico, con effetti magnetici sul lettore non distratto, potrà essere assimilata e decrittata da quest'ultimo evidenziandone gli aspetti più significativi e accattivanti, presentandosi, essa, con i tratti più immediati del racconto fiabesco. Se si vuole, della "profacola", ovvero del racconto popolare, di origine toscana, intriso di lieve saggezza pedagogica, leggera come brezza che sussurra all'orecchio di chi si pone in ascolto del suo semplice, ma articolato, incisivo messaggio. Un messaggio apparentemente semplice, non effimero, storicamente incardinato nella cornice medievale, di cui Gubbio è una perla; un messaggio frutto di sagace inventiva, che sollecita la nostra curiosità durante il suo sviluppo narrativo; un messaggio illuminato dalla virtù della carità, dal dono gratuito, dall'auspicio di un nuovo inizio, a cui, tra l'altro, ci sospinge il Natale. Proprio questa universale festività finisce per essere lo sfondo, immaginario e reale, cui questa tanto preziosa, quanto piccola opera rinvia il lettore: sia quando essa trova il suo epilogo narrativo per la penna dell'Autore, sia quando essa ispirò, proprio a Natale, il suo primo traduttore per la divulgazione.

Quasi casualmente, mi verrebbe da scrivere *serendipitosamente*, ci è capitata, dunque, fra le mani, la versione inglese integrale della nostra storia di ascendenza francescana. Ringraziamo i coniugi Anna Beretta e Mario Salciarini, che ci hanno offerto generosamente questa opportunità; Ettore A. Sannipoli per averci facilitato nella nostra iniziativa. Ad essi va la nostra sentita gratitudine. Il libro "*The Seven Miracles of Gubbio and the eighth a parable*" fu ritrovato assieme a delle lettere nell'archivio che il filosofo Pietro Ubaldi lasciò a suo fratello Giuseppe quando si trasferì definitivamente in Brasile. Giuseppe Ubaldi di Foligno, coniuge della Marchesa Giuseppina Benveduti di Gubbio, con atto testamentario lasciò questo

piccolo archivio, affinché non andasse disperso, ai coniugi Paolina Luisa Zanzi e Giovanni Beretta, che incaricarono, la loro figlia Anna e il genero Mario Salciarini per la conservazione dello stesso. Questi nel riordinarlo posero l'attenzione su questo libro e sulla corrispondenza inclusa tra Padre Raimond Leopold Bruckberger, Pietro Ubaldi e la Marchesa Giuseppina Benveduti. Dalla lettura di questa documentazione nacque subito il desiderio di tradurlo e pubblicarlo secondo l'intenzione dell'autore, affinché anche gli eugubini potessero godere di questa storia su fratello lupo che ha contribuito a far conoscere la città di Gubbio in tutto il mondo. In particolare fu colta l'assonanza tra Bruckberger, avvolto dal messaggio di povertà trasmesso da San Francesco e Pietro Ubaldi anche lui ispirato dal modello di vita del *Poverello*. Finalmente dopo tanto tempo da quando Bruckberger inviò a Pietro Ubaldi il testo del libro e il dattiloscritto per tradurlo in italiano oggi possiamo vedere realizzato questo sogno. Ringraziamo, altresì, Edizioni Fotolibri Gubbio, senza la cui tenacia ed operosità, tutto sarebbe stato più difficilmente praticabile. Un sentimento di riconoscenza va anche alla originaria casa editrice McGraw-Hill che abbiamo contattato e nulla ha frapposto alla nostra iniziativa culturale.

Gianfranco Cesarini

Presidente Fondazione Giuseppe Mazzatinti